

IL DOSSIER

**Sos Venezia**

La Serenissima tagliava la testa

a chiunque avesse anche  
in minima parte modificato  
la libera circolazione delle acque

# L'EQUILIBRIO DELLA LAGUNA CHE CHI TOCCA MUORE

**L'accusa alle aziende di Marghera:** hanno sottratto milioni di tonnellate di acqua sotto la piattaforma su cui poggia Venezia provocandone l'abbassamento. Poi è stato scavato il canale dei petroli, una specie di aspira-tutto gigante che sta livellando la laguna centrale

T.J.

INVIATO A VENEZIA

**C**onviene riepilogare, senno non si capisce niente di questa matassa. Cominciando dalla laguna, che non è un catino pieno d'acqua, ma un sistema molto complesso in perenne movimento, elastico, come una spugna, e come una spugna ricco - sempre meno da qualche decennio a questa parte - di resistenze interne (bassi fondali, velme, barene, canali tortuosi) che frenano la velocità dell'acqua che penetra in laguna dall'alto Adriatico.

**L'acqua alta non è che un fenomeno** socialmente rilevante giusto a Venezia, strana città che se ne sta da millenni nell'unica laguna urbanizzata della terra. La laguna, tutte le lagune, vanno in una direzione: sono destinate a interrarsi. Il corso d'acqua dolce che le ha create, col tempo le cancella e le copre di terra. Così i veneziani di un tempo, approfittando dell'assenza di Brunetta, decisero di deviare dalla laguna la foce del fiume Brenta per impedire proprio questa sorte naturale. Ma, tolto di mezzo il fiume, ecco che il destino della laguna si inclina in senso opposto: senza apporto continuo di sabbia, governa l'erosione progressiva di quel sistema di resistenze alle escursioni di marea, e di conseguenza tende a trasformarsi in un braccio di mare. Questo è il pendolo naturale delle cose.

È importante saperlo, perché questa consapevolezza è stata, con successo, il fondamento dell'azione politica sul territorio della Serenissima Repubblica. Per intendersi: tagliavano la testa a chiunque avesse modificato anche in minima parte la libera circolazione delle acque. Pena di morte a parte: erano pazzi o sapevano quel che facevano? Avrebbero comunque - per il piacere della cronaca - tagliato la testa ai responsabili dei seguenti interventi: 1) nel corso degli ultimi cento anni, è stato sottratto alla laguna un terzo della sua superficie, abbassando drasticamente i tempi di invasione; 2) le grandi aziende di Porto Mar-

**Un terzo della superficie**

Nel corso degli ultimi cento anni è stato sottratto alla laguna un terzo della sua superficie



Acqua alta a Venezia

ghera hanno munto milioni di tonnellate d'acqua sotto la piattaforma su cui poggia Venezia provocandone l'abbassamento; 3) è stato scavato il canale dei petroli, profondissimo e lineare: una specie di aspira-tutto gigante che sta livellando la laguna centrale, ossia cancellando rapidamente quelle famose resistenze.

Fermiamoci qui. Con una spiegazione supplementare: il sistema delle resistenze opera facendo in modo che in laguna, a Venezia, ci sia sempre un livello d'acqua inferiore rispetto a quello che, nello stesso istante, si registra davanti ai lidi.

Più lungo, in virtù di queste resistenze, è il

tempo di invasione, meno acqua alta vedremo in Piazza San Marco. Fatte salve le occasioni eccezionali, le inondazioni. Ecco spiegata l'apparente cattiveria dei veneziani con chi sgarra in questa materia e insieme la tenacia del fronte che si è opposto, e si oppone, al «Mose», accusato di pensare alle acque alte a Venezia fregandosene del suo ecosistema, in pratica applicando tre enormi rubinetti alle bocche di porto che mettono la laguna in comunicazione con l'alto Adriatico.

Una volta piazzati, resteranno dove sono, salta il concetto prudente della reversibilità. L'intero progetto, dicono al Consorzio di imprese che se ne sta occupando, costerà quattro miliardi e trecento milioni di euro. Ne hanno già spesi circa la metà e si vedono. ❖